

giorno della memoria

I Comuni di Casale Monferrato e di Moncalvo in collaborazione con la Comunità Ebraica di Casale Monferrato organizzano per la celebrazione del *Giorno della Memoria 2017* i seguenti eventi:

LUNEDÌ 16 GENNAIO

ANTEPRIMA GIORNO DELLA MEMORIA

Ore 18,00 in via Roma 136 a Casale Monferrato

POSA DELLE PIETRE DI INCIAMPO

In memoria di *Riccardo e Roberto Fix*.

Saranno presenti alla cerimonia l'artista **Gunter Demning** e i famigliari dei deportati.

VENERDÌ 27 GENNAIO

MONCALVO

Ore 10,00 - Biblioteca Comunale

COMMEMORAZIONE alla presenza degli *alunni* della *Scuola Media*

Ore 11,30 - Vicolo 27 gennaio

ACCENSIONE LUMI DELLA MEMORIA

DOMENICA 29 GENNAIO

Organizzata da *Fiab Monferrato Amibici di Casale Monferrato* in collaborazione con il *Comune di Casale*

PEDALATA DELLA MEMORIA

Ore 10,00 partenza dal Castello di Casale con visita ai luoghi che ricordano la presenza degli ebrei in Monferrato. Dopo il pranzo, visita alla Sinagoga.

PRESSO LA COMUNITÀ EBRAICA

Ore 16,00 - Sala Carmi

CONFERENZA

1936-1945 - EBREI, FASCISTI E PARTIGIANI NEL MONFERRATO

Analisi storica di **Sergio Favretto**.

Ore 17,00

ACCENSIONE LUMI DELLA MEMORIA

a seguire presentazione libraria in Sala Carmi

LA BICICLETTA DI BARTALI

Notes Edizioni, ne parla l'autore **Simone Dini Gandini**.

Comunità Ebraica
di Casale Monferrato
Vicolo Salomone Olper, 44
www.casalebraica.org

Attività culturali
realizzate grazie
ai contributi di:

Regione Piemonte
Comune di
Casale Monferrato
Unione delle
Comunità Ebraiche



ק"ק אשכנזי מונפראט
COMUNITÀ
EBRAICA



FONDAZIONE
ARTE STORIA
E CULTURA EBRAICA
a Casale Monferrato
e nel Piemonte Orientale
ONLUS

Sponsor tecnico



Domenica 29 gennaio

SERGIO FAVRETTO

Nato a Casale Monferrato nel 1952.

Avvocato e Giudice Onorario al Tribunale di Torino, è autore di testi di diritto amministrativo e penale (*Il diritto a braccetto con l'arte. Beni culturali, paesaggio ed opere d'arte*, 2007 e il saggio *Attività investigativa del difensore in Commentario Sistematico al Codice di Procedura Penale*, 2010). Da sempre ha coltivato la ricerca storica sui temi resistenziali, pubblicando *Casale Partigiana* (1977), *Giuseppe Brusasca: radicale antifascismo e servizio alle istituzioni* (Atti convegno di studi a Casale Monferrato, maggio 2006), *Resistenza e nuova coscienza civile* (2009) e *La Resistenza nel Valenzano. L'eccidio della Banda Lenti* (Comune di Valenza, 2012). È stato più volte relatore a convegni sui temi di storia contemporanea.

SIMONE DINI GANDINI

Conclusi gli studi in Lettere, ha collaborato nell'Area Stampa della Fondazione Carnevale di Viareggio e della Fondazione Festival Pucciniano di Torre del Lago Puccini. È autore di libretti d'opera, testi per burattini, giochi educativi, racconti e filastrocche. Tiene laboratori creativi nelle scuole e nelle librerie legati al mondo della cartapesta e dei materiali di recupero.

Nel dicembre 2012 esce per Edicolors *I pesci del mare non han numero - e altre filastrocche dal Bestiario di Brunetto Latini*, raccolta di filastrocche tratte dal vero bestiario medievale di Brunetto Latini, maestro di Dante.

Nel 2014 *I pesci del mare non han numero* si classifica terzo al Premio Letteratura Ragazzi - Cassa di Risparmio di Cento (cat. Scuola Primaria). Nel 2013 il suo racconto *La ballata della borsa blu* viene inserito nell'antologia del Premio Letterario Racconti nella Rete (Nottetempo), mentre nel 2014 esce *La favola blu*, un omaggio al poeta viareggino Egisto Malfatti. Nel 2015 esce *La bicicletta di Bartali*, per le illustrazioni di Roberto Lauciello. Sempre nel 2015 alcuni suoi versi vengono inseriti nella II edizione di *Cieli bambini, antologia di poesia italiana per l'infanzia curata dal prof. Livio Sossi*. Nel 2016, presso il Teatro del Giglio (Lucca) è stato proposto *L'incredibile giornata di Federico e l'allodola*, spettacolo musicale per voce narrante, Coro delle Voci Bianche e attori.

Nel 2017 è in programma l'allestimento dell'operetta *Il mal di Dante*, per la musica del M° Rapezzi, co-prodotta dal Teatro del Giglio (Lucca) e il Teatro Csokonai (Debrecen, Ungheria).

Sergio Favretto

1936-1945 - EBREI, FASCISTI E PARTIGIANI NEL MONFERRATO

La comunità ebraica di Casale Monferrato è stata ed è ancor più oggi attenta custode del patrimonio religioso ed artistico della Sinagoga, del complesso museale, di molti e differenti eventi culturali connessi.

Con una rigorosa analisi, per molti aspetti inedita, Favretto offre invece una diversa lettura aggiuntiva: la comunità ebraica è stata un tratto importante della storia sociale ed economica di Casale e del Monferrato; è stata vittima ed insieme coprotagonista della delicatissima fase della Resistenza; ha as-

sunto il significato di forza ideale per il riscatto dal fascismo verso la libertà.

Nella ricerca di Favretto vengono ricostruite le vicende salienti del periodo 1936-1945, con una loro puntuale contestualizzazione nelle dinamiche resistenziali piemontesi. Alcune recenti scoperte archivistiche e nuove testimonianze, permettono ad esempio di cogliere come, a fronte della spregiudicatezza antisemita dei militi prima del Fascio e poi della RSI, vi fosse una diversa consapevolezza dei

semplici cittadini e degli ambienti cattolici; come alcune figure di ebrei non mollarono e resistettero, si opposero al regime e parteciparono ad esperienze partigiane; come i beni sequestrati agli ebrei e le loro attività boicottate, furono misure percepite come irrazionali e violente dalla gente comune, nonostante un indottrinamento assiduo. La comunità ebraica di Casale appare come un tassello prezioso della storia e della cultura sociale del Monferrato.

Simone Dini Gandini.

LA BICICLETTA DI BARTALI

Notes Edizioni

Occorre un racconto scritto con brio tutto toscano, che narra l'impresa eroica di Bartali in cui si mescolano sport, eroismo, coraggio, eventi tragici e attimi di vita. Una storia vera, un episodio della vita di uno dei più importanti nomi del ciclismo di tutti i tempi, Gino Bartali. Firenze, 1943-1944.

Gino Bartali, giovane e famoso campione, decise di

rischiare la propria vita pur di salvare quella di altre persone. E così si prestò a nascondere nella canna della sua bicicletta verde i documenti falsi che servivano a far espatriare cittadini ebrei. Venne arrestato, rischiò la fucilazione ma alla fine riuscì a farcela!

Oltre ottocento ebrei poterono così salvarsi dai campi di sterminio nazisti. In appendice la testimonianza

di Andrea Bartali, figlio di Gino, che narra in persona questo e altri momenti di vita del padre e della famiglia. "Il bene si fa ma non si dice" era una frase ricorrente del campione, che non volle essere un eroe e raccontò solo al figlio il suo segreto.

Per queste imprese Gino Bartali nel 2013 è stato proclamato "Giusto fra le nazioni".